l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO - SERIE A

TRAVOLGENTE LA ROMA MENTRE LA LAZIO PERDE PER UN SOFFIO A SAN SIRO

Nuova sagra di goal all'Olimpico

Il punto

Impegnate nell'appassionante duello a distanza ravvicinata, Milan e Fiorentina hanno approfittato della ripresa del campionato dopo la parentesi azzurra per distaccare ancora le rivali; il «diavolo» contro la Lazio guastafeste è riuscito ad incasellare l'intera posta in palio ed i viola si sono sbarazzati dell'avversario rosanero mantenendo così invariate le distanze dalla capolista.

Che non si trattasse di due imprese molto facili era noto alla vigilia ed è stato confermato dallo svolgimento degli incontri di San Siro e Firenze. Sul campo milanese i romani andati in vantaggio per ben due volte (ed ambedue con Chiricallo) sono stati raggiunti prima da un goal di Bean e poi da una rete di Cucchiaroni.

Quindi nel drammatico finale il redivivo Galli è riuscito a mettere a segno la stoccata decisiva. Anche i rosanero hanno venduto cara la loro pelle: battuti dalla prima rete di Julinho sono riusciti a pareggiare con Luosi prima di venire messi K. O. da una formidabile doppietta di Montuori.

In queste circostanze quindi le vittorie del Milan e della Fiorentina assumono un valore significativo che sembrerebbe confermare ancora una volta come la lotta per lo scudetto debba ritenersi circoscritta ai viola ed ai rossoneri. Tanto più che anche l'Inter, rivelazione della decima giornata, ha perduto i contatti lasciandosi inchiodare al pareggio in casa del disperato Genova.

Ma forse non c'è da temere che il campionato diventi monotono. Per una Inter che delude, l'undicesima giornata ci ha fornito due nuove probabili rivali dei viola e dei rossoneri: intendiamo riferirci alla Juventus che guidata dal redivivo Boniperti (autore di due goal) ha facilmente travolto l'incompleto ma sempre solido Bologna e sopratutto alla Roma, la grande Roma impostasi con un punteggio tennistico alla Sampdoria, confermando l'eccezionale stato di grazia già manifestato nelle partite contro la Spal (anche allora l'attacco giallorosso mise a segno cinque palloni) e l'Honved.

Considerando i due goal segnati al Milan a San Siro il bilancio dell'attacco romano nelle ultime tre partite è veramente eccezionale: dodici goal, ai quali bisogna aggiungere i tre inflitti ai campioni magiari. Non c'è quindi da meravigliarsi se oggi l'attacco giallorosso è il più prolifico del torneo con ventitrè goal contro i ventidue della Sampdoria e i 20 del Milan, nè c'è da stupirsi se Da Costa sia oggi al comando della classifica dei cannonieri insieme a Montuori. Nè infine ci sarà da stupirsi se presto, molto presto, rivedremo la Roma nelle primissime piazze del campionato: le premesse sono veramente di buon auspicio.

Ma oltre alla Roma ed alla Juventus un'altra squadra è salita alla ribalta: la modesta e sorprendente Triestina che battendo nettamente il Lanerossi si è mantenuta al fianco dei giallorossi e dei bianconeri torinesi e delle due «stelle cadenti» la Sampdoria ed il Napoli battuto a Udine.

Scarse le attenuanti dei partenopei i quali più che nella esclusione di Franchini devono ricercare le cause della sconfitta nella perdurante mancanza di forma del «goleador» Vinicio.

Un'occhiata infine alla coda ci conferma che anche la lotta per non retrocedere avrà sviluppi appassionanti ed altamente drammatici, chè ben tre squadre (Genoa, Lanerossi e Bologna) sorreggono in compagnia il fanalino di coda da cui è riuscito ad allontanarsi invece lo Spal battendo il Torino e affiancandosi alla Lazio ed al Palermo.

* * *

ROMA-SAMPDORIA 5-1 — Allo stadio Olimpico contro i blucerchiati della Sampdoria la Roma ha dato ieri nuovamente spettacolo: così dopo i cinque palloni finiti recentemente nel sacco della Spal ed i tre nella rete dell'Honved altri cinque goal sono venuti ad arricchire ieri l'attivo dei giallorossi. Nelle foto: a sinistra i secondo goal realizzato da GHIGGIA ed in alto la prima rete di DA COSTA

ROMA-SAMPDORIA 5-1 — Intervento volante di AGOSTINELLI su Nordahl

UN'ALTRA CONFERMA DELL'ECCEZIONALE STATO DI GRAZIA DELLA ROMA (5-1)

Dopo la Spal anche la Sampdoria folgorata dall'attacco giallorosso

Due doppiette di Da Costa e Ghiggia e una rete di Nordahl siglano il successo - Per i blucerchiati ha segnato Ronzon

ROMA: Panetti, Cardarelli, Losi, Giuliano, Stucchi, Venturi, Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice.
SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Agostinelli, Martini, Bernasconi, Marocchi, Conti, Ocwirk, Tortul, Ronzon, Agnoletto.
ARBITRO: Keiner della Federazione calcistica austriaca.
MARCATORI: nel primo tempo, al 10' Da Costa, al 16' Ghiggia, al 39' Nordahl; nel secondo tempo al 23' Ghiggia, al 34' Da Costa, al 37' Ronzon.
NOTE: temeratura tiepidissima, terreno elastico. Al 10' del secondo tempo e al 37' il portiere romanista Panetti è rimasto infortunato in due diversi scontri: la seconda volta è rimasto due minuti fuori del campo per un doloroso colpo alle reni. Spettatori 40 mila circa (paganti 21 mila), incasso 12 milioni e mezzo.

La squadra romanista ha schiacciato la Sampdoria con un punteggio che non si discute, confermando il suo elevato grado di forma e dimostrando ancora una volta che il suo attacco è capace di produrre gioco e goal se si imbatte in una squadra dalla imprudente tenuta difensiva, come quella della irriconoscibile Sampdoria di ieri e come quella della Honved di Puskas. La Roma ha dominato la partita nel vero senso della parola, senza un attimo di smarrimento e senza che si potesse mai dubitare della sua vittoria, anche negli sporadici periodi pausa. E' stato anzi in questi momenti che la sensazione del dominio giallorosso si è avuta con maggiore precisione. Quando la Roma rallentava il ritmo del suo gioco e ci si attendeva che gli uomini di Czeizler passassero al contrattacco, la partita diveniva di colpo monotona, stanca, perfino noiosa, perchè la Sampdoria non riusciva a dare che raramente l'impressione di poter passare, con i suoi giochetti elementari, privi di improvvisazioni, di slancio, di forza. Persino l'unico goal segnato dal giovane Ronzon può considerarsi fortunoso, se si considera che esso è giunto quando il portiere giallorosso era ormai seriamente menomato da un precedente infortunio.

Al contrario di quello sampdoriano, il gioco offensivo della Roma è apparso, se non sempre irresistibile, certamente molto positivo e addirittura implacabile nello sfruttamento di un paio di incertezze della difesa cerchiata. Al gioco d'attacco della Roma ha dato grande alimento la spinta continua del mediano Venturi, contro il quale Czeizler non ha mai pensato di opporre nessuno, neppure il suo diretto avversario Ocwirk. Continua e infaticabile è risultata l'opera di Pistrin, che con Venturi ha sempre curato il lavoro di centro campo e di Da Costa, il quale ha viceversa giostrato più spesso accanto al centrattacco Nordahl. Ma la linfa vitale della prima linea, il tono combattivo, la fantasia è stata ancora una volta rappresentata dalla prova felicissima dell'ala destra Ghiggia, che ha saputo ritrovare, dopo le iniziali settimane di smarrimento, una vena straordinaria e persino la dote in lui non sempre presente dello stoccatore.

Ghiggia sta diventando per la Roma quello che Julinho rappresenta per il gioco della Fiorentina. L'uruguaiano della Roma non raggiunge certo la raffinatezza dell'asso viola e di Julinho non ha certo la scientifica freddezza da fiorettista. Non v'è dubbio, tuttavia, che Ghiggia ha capito, come Julinho, che la risorsa del dribbling non è sufficiente, se essa non sa concertarsi con tutto il gioco della prima linea. Ghiggia sta apprendendo che le partenze laterali, le fughe e il cross non sono le uniche risorse dell'ala di vaglia. Da qualche tempo Ghiggia ha imparato a rendere più sbrigativo il suo gioco ed ha imparato che l'ala può svolgere un ruolo più utile se sa combinare scambi di palla e di posizione anche con

RENATO VENDITTI

(continua in 5. pag. 8. col.)

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Cinque reti alla Spal, due all'Inter, tre ai campioni dell'Honved, cinque ancora alla temuta Sampdoria; quindici goal in partite di campionato e in confronti internazionali sono abbastanza per giustificare i gridolini di gioia, le speranze, i sorrisi di soddisfazione. Per la Roma, va così, tutto è lieto, da qualche tempo. E le porte degli spogliatoi, contrariamente al solito, si aprono in un baleno.

La Roma è su di quota anche sul mercato calcistico internazionale. Della Vida ferma Sacerdoti nel corridoio per una presentazione: rispettoso, davanti al commendatore, presenta le sue credenziali un dirigente dell'Espanol, club calcistico di Barcellona, che a Sacerdoti propone un viaggio natalizio della squadra. La proposta dice: il 25 dicembre a Barcellona per una partita amichevole, nella pausa del campionato. Ma Sacerdoti, che a buona ragione può fare il sufficiente, dice: no.

Se si chiede alla Roma di giocare all'estero, vuol dire che anche all'estero è giunta l'eco del risultato con i campioni ungheresi. E poi c'è la testimonianza di pochi minuti prima, la vittoria contro la Samp. Più testimone dell'arbitro Keiner non può esserci. Keiner è un austriaco, arbitro di una nazione calcistica ancora in crisi, ma abituato ai tocchi raffinati delle casacche bianche e delle squadre di casa. Se anche lui loda con entusiasmo il gioco della

R. V.

(Continua in 4. pag. 8. col.)

TOTOCALCIO

Fiorentina-Palermo	1
Genoa-Inter	x
Juventus-Bologna	1
Milan-Lazio	1
Padova-Atalanta	x
Roma-Sampdoria	1
Spal-Torino	1
Triestina-Lanerossi	1
Udinese-Napoli	1
Cagliari-Brescia	1
Marzotto-Venezia	2
Livorno-Siena	x
Prato-Lecco	x

Il Montepremi è di lire 395.960.632. Le quote: ai «13» L. 525.000, ai «12» L. 22.800.

TOTIP

1. CORSA	1-2
2. CORSA	2-1
3. CORSA	2-1
4. CORSA	1-x
5. CORSA	1-2
6. CORSA	1-2

Il Montepremi è di lire 20.671.182. Le quote: ai «12» L. 93.113, agli «11» L. 6.135, ai «10» lire 122.

CON UN TIRO DI GALLI FACILITATO DA UN ERRORE DEL TERZINO EUFEMI

A 12' dal termine il Milan piega la Lazio (3-2)

Due volte i biancoazzurri erano andati in vantaggio grazie a Chiricallo e due volte erano stati raggiunti prima da un goal di Bean e poi da una rete di Cucchiaroni - Infortunato Muccinelli

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 16. — *Pianto disperato di Eufemi negli spogliatoi di San Siro. Le lacrime scendevano copiose sul volto del ragazzo impregnato di sudore: la partita l'aveva persa lui con quel tocco infelice a dodici minuti dalla fine. L'aveva fatta grossa, si sentiva responsabile della sconfitta e non c'era verso di rincuorarlo. Quel tocco voleva essere un allungo a Lovati ma alle spalle del terzino laziale c'era Galli che ghermiva la palla scartava il portiere e segnava. Per il Milan era il goal della vittoria.*

Ora il cronista dovrebbe dirci se il successo dei rossoneri è meritato. Sì, il Milan a conti fatti, è piaciuto di

MILAN: Soldan, Beraldo, Zagatti, Fontana, Zannier, Bergamaschi, Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.
LAZIO: Lovati, Molino, Eufemi, Fuin, Pinardi, Carradori, Muccinelli, Tozzi, Selmosson, Sentimenti V, Chiricallo.
MARCATORI: Chiricallo (L.) al 18', Bean (M.) al 35' del primo tempo; Chiricallo (L.) al 12', Cucchiaroni (M. al 23' Galli (M) al 33' della ripresa.
ARBITRO: Rigato di Mestre.
NOTE: spettatori 30 mila circa.

più della Lazio e in verità non ci sentiamo di affermare che abbia rubato qualcosa. Ha vinto però per l'imperdonabile errore di Eufemi e ciò permette al tifoso laziale qualche discussione, qualche appiglio ma l'osservatore neutrale deve convenire che i due punti l'undici di Viani se li è guadagnati onestamente.

Drammatico incontro. Brutto, spigoloso fin che volete, ma drammatico. Finezze zero, combattività cento. E la folla, quando gli atleti danno tutto e tanto generosa da sorvolare sulla qualità del gioco. Comunque in linea tecnica era lecito pretendere di più da due compagini che allineano giocatori di una certa classe. Si capisce che anche lo schieramento dei due undici ha influito sulla pochezza tecnica. Soprattutto per quanto riguarda la Lazio che per controllare Schiaffino ha lasciato completamente libero Bergamaschi. Inoltre abbiamo visto Beraldo su Tozzi, Fontana su Muccinelli e Sentimenti V difensore (o pressapoco) per tre quarti della partita. Insomma, Milan e Lazio hanno fatto ricorso a certe astruserie tattiche piuttosto discutibili. La Lazio, poi, si è trovata addirittura senza raccordo a metà campo. Sembrava una squadra spezzata in due, tutti gli attaccanti per avere la palla se l'andavano a prendere o la ricevevano sugli allunghi dei difensori.

Molti erano venuti allo stadio per vedere Tozzi il «brasileiro» Humberto Tozzi. Sono rimasti delusi. Guardato a vista da Beraldo, Tozzi non ha avuto un solo spunto degno di nota. Ma è chiaro che il giocatore ha risentito (al pari dei compagni di linea) la mancanza di una valida mediana. C'è stato tuttavia un giocatore che ha destato molta curiosità ed è l'autore delle due reti laziali: Chiricallo. Le nostre orecchie [illegible] ci sembra di sentire le voci di dieci cento e quanti cento tifosi che chiedono «Ma chi è questo Chiricallo?». Possiamo soltanto rispondere che appena un anno fa giocava in IV serie nella Romulea. Ne ha fatta di strada il giovanotto. E' un tipo sbrigativo, veloce, tutt'altro che timido. E se il secondo goal l'ha segnato con un po' di fortuna il primo è stata una legnata formidabile. Chiricallo è stato insomma una spina nel fianco della difesa rossonera, senza dubbio il più pericoloso degli attaccanti laziali. Di Tozzi abbiamo detto, Muccinelli ha servito poco nel primo tempo e è scomparso nella ripresa dopo un colpo... proibito di Zagatti. Selmosson ha cincischiato troppo mentre il «tuttofare» Sentimenti V ha lavorato col solito impegno. In difesa è piaciuto Lovati che ha deviato in angolo palloni violentissimi. Gli altri hanno lottato a denti stretti senza complimenti. Molti i falli e almeno uno (quello di Fuin su Galli) andava punito con il rigore.

Il Milan si è battuto sempre con volontà e decisione. Soldan almeno un goal poteva evitarlo. Beraldo non ha mai mollato Tozzi, Zagatti non doveva liquidare in quel modo Muccinelli. Bene Fontana poco impegnato Zannier, magnifico Bergamaschi che al pari di Schiaffino ha svolto un ottimo lavoro di tamponamento e di rilancio.

GINO SALA

(continua in 5 pag. 9. col.)

SERIE A

I risultati

Fiorentina-Palermo	3-1
Genoa-Internazionale	0-0
Juventus-Bologna	3-1
Milan-Lazio	3-2
Padova-Atalanta	0-0
Roma-Sampdoria	5-1
Triestina-Lanerossi V.	2-1
Udinese-Napoli	2-1
Spal-Torino	2-1

La classifica

Milan	11	7	2	2	20	11	16
Fiorent.	11	6	3	2	19	12	15
Inter	11	4	6	1	14	9	14
Juventus	11	3	6	2	15	10	12
Roma	11	4	4	3	23	16	12
Napoli	11	3	6	2	13	11	12
Sampd.	11	4	4	3	22	19	12
Triestina	11	4	4	3	10	9	12
Udinese	11	4	3	4	17	19	11
Padova	11	2	7	2	13	16	11
Torino	11	3	4	4	12	12	10
Atalanta	11	2	6	3	10	13	10
Palermo	11	3	3	5	10	13	9
Lazio	11	3	3	5	10	15	9
Spal	11	4	1	6	9	19	9
Bologna	11	2	4	5	11	15	8
Genoa	11	1	6	4	9	12	8
Lanerossi	11	2	4	5	12	17	8

SERIE B

I risultati

Bari-Como	1-0
Legnano-Taranto	2-1
Venezia-Marzotto	2-1
Messina-Parma	2-2
Pro Patria-Novara	2-2
Sambened.-Alessandria	1-1
Simmenthal-Modena	2-0
Cagliari-Brescia	1-0

La classifica

Verona	11	6	4	1	17	4	16
Alessand.	11	6	4	1	19	12	16
Venezia	11	6	2	3	19	9	14
Catania	11	6	2	3	16	9	14
Cagliari	11	5	4	2	9	6	14
Brescia	11	4	4	3	9	8	12
Messina	11	4	3	4	10	9	11
P. Patria	11	4	3	5	16	17	11
Taranto	11	5	1	5	14	16	11
Novara	11	3	5	3	11	14	11
Parma	11	3	5	3	9	12	11
Simment.	11	4	2	5	10	8	10
Como	11	3	4	4	7	8	10
Bari	11	4	2	5	10	16	10
Marzotto	11	2	4	5	13	17	8
Modena	11	2	3	6	9	15	7
Sambened.	11	1	5	5	7	15	7
Legnano	11	1	3	7	8	16	5

SERIE C

I risultati

Cremonese-Treviso	2-2
Livorno-Siena	0-0
Mestrina-Catanzaro	1-0
Prato-Lecco	1-1
Reggiana-Biellese	1-0
Reggina-Siracusa	2-1
Salernitana-Molfetta	2-1
Sanremese-Pavia	1-1

La classifica

Salernit.	11	7	3	1	18	7	17
Prato	11	5	5	1	15	5	15
Lecco	11	6	3	2	19	10	15
Reggina	11	5	4	2	11	8	14
Reggiana	11	4	5	2	16	9	13
Vigevano	11	5	2	4	15	14	12
Catanzaro	10	4	3	3	6	5	11
Mestrina	11	3	5	3	14	14	11
Cremon.	11	3	5	3	8	11	11
Pavia	10	4	2	4	10	12	10
Biellese	11	3	4	4	11	15	10
Siracusa	11	3	4	4	12	18	10
Siena	11	2	5	4	12	13	9
Sanrem	11	2	5	4	13	16	9
Livorno	11	2	5	4	8	12	9
Treviso	11	2	4	5	11	14	8
Carbosar.	11	1	4	6	12	20	6
Molfetta	11	2	2	7	12	20	6

COSI' DOMENICA

Serie A

Atalanta-Udinese; Bologna-Genoa; Inter-Fiorentina; Lanerossi-Roma; Lazio-Triestina; Napoli-Juventus; Palermo-Spal; Sampdoria-Milan; Torino Padova.

Serie B

Catania-Parma; Como-Messina; Legnano-Bari; Novara-Modena; Sambened. Cagliari; Simmenthal-Brescia; Taranto-Pro Patria; Venezia-Alessandria; Verona Marzotto.

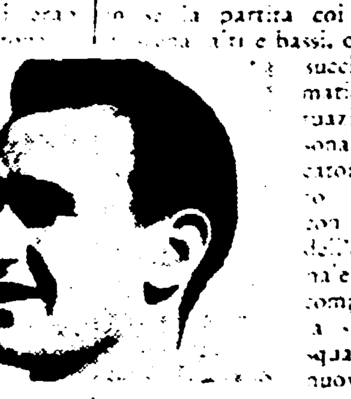
Serie C

Carbosarda-Catanzaro; Lecco-Biellese; Molfetta-Mestrina; Pavia Cremonese; Prato-Sanremese; Reggina-Salernitana; Siena-Vigevano; Siracusa-Reggiana; Treviso Livorno.

L'EROE DELLA DOMENICA SPORTIVA

Carlo Galli

(Dal nostro inviato speciale)



MILANO, 16. — Il destino di Carletto Galli è il dramma. A Milano, come già a Roma, per lui non ci sono mezzi termini: o amato o odiato; o fischiato o osannato. Oggi rientrava in squadra dopo una parentesi difficile e quando lo «speaker» annunciò il suo nome, lo stadio sembrò ribellarsi tutt'intero, in un amaro coro di sibili.

Entrò in campo col suo passo dondolante e perplesso, la prima palla che toccò fu un errore, uno di quegli errori bizzarri che lui solo sa compiere; e più fischi ancora. Galli alzò gli occhi al cielo, con uno dei suoi gesti di sconforto che conosciamo così suoi. Ma non si abbandonò all'onda passiva della disperazione: la giornata era la meno adatta alla sua esile presenza, alle sue quattro ossa, alla sua personalità di calciatore nevrotico: i laziali infatti erano scesi in campo [illegible] come si dice, a servizio d'una delle solite «tattiche» che vanno di moda e l'area di rigore davanti a Lovati ribolliva come un cratere di un vulcano.

Eppure Galli si battè fin dal primo minuto e [illegible] fino all'ultimo, corse a capofitto su tutte le palle, e a poco a poco l'umore bisbetico della folla finì per volgere a suo favore. Giocava con impeto era spesso brillante e acuto nelle sue azioni caratteristiche, a strappi e a tentativi. Immerso fino al collo nel dramma. Drammatica [illegible] la partita coi suoi colpi [illegible] alti e bassi, ondate e risucchi. Drammatica la situazione personale del giocatore, arrivato a Milano con l'aureola dell'ex nazionale che, incompreso nella sua vecchia squadra, nella nuova pareva destinato all'ancato a campioni come Liedholm e Schiaffino, a ritornare quello di Parigi e di Italia-Argentina; e invece poi subito retrocesso a riserva per la apparizione prorompente di Bean, salutato come un altro Virgili.

Questo ritorno in prima squadra poteva stroncarlo per sempre o riabilitarlo agli occhi d'un pubblico che s'era sentito deluso e tradito da lui e che immediatamente come quello romano era entrato in stizzosa polemica contro la sua un poco femminea incostanza. Drammatica, infine, la sua prestazione. Galli cadeva e si rialzava, parve più volte stroncato, lì lì per uscirsene invalido dopo un «tackle» troppo forte; ma sempre ritornava al suo posto. Nei duelli di testa, dopo i quali magari cadeva a terra come abbattuto, vinceva sempre lui.

La sua intesa con Bean ha reso qualcosa di più d'un caso fortunato: direi invece che se

PUCK

(Continua in 3. pag. 2 col.)